MANOLO

Care amiche e cari amici del direttivo, grazie di cuore per il consenso che avete voluto dimostrarmi con il vostro voto.

Spero di essere all'altezza della fiducia che avete posto su di me.

Viviamo, da ormai due anni in tempi di pandemia, le sofferenze dei mesi trascorsi hanno lasciato segni profondi e il virus continua a provocare allarme.

Ma in questo tempo non si è mai esaurito il nostro dovere di responsabilità, come sindacato, particolarmente verso i più fragili.

Le progressive riaperture, l'incoraggiante ripresa economica, sono la dimostrazione che, abbiamo eretto un argine. Siamo riusciti a imboccare la strada della ripartenza.

Grazie alla scienza, che ci ha fornito gli strumenti per proteggerci e per riconquistare spazi di libertà, cui eravamo stati costretti, per qualche tempo, a rinunciare.

Stiamo attraversando un passaggio stretto e difficile, nel quale il pnrr si pone l'ambizione principale di incentivare e accompagnare la crescita e quindi di creare lavoro.

Ma sono convinto che senza lavoro buono e dignitoso per tutti, non ci sarà neppure la ripresa che vogliamo.

È dovere inderogabile delle istituzioni, a ogni livello, combattere la marginalità dovuta al non lavoro, al lavoro mal retribuito, al lavoro nero, alle forme illegali di reclutamento che sfociano in sfruttamento quando non addirittura in schiavitù contemporanee inammissibili.

Ci sono molti deficit da colmare. I più importanti riguardano il lavoro femminile e l'occupazione dei giovani.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza potrà rappresentare un'occasione storica, solo se verrà unito ad una lungimirante programmazione nelle prossime leggi di bilancio e degli altri fondi europei, come quelli 2021-2027.

Si potranno raggiungere gli obiettivi sperati - che sono al tempo stesso economici, sociali, ambientali, civili, culturali – soltanto se sarà visibile, oltre le legittime differenze di idee e interessi, un impegno corale e una convergenza di fondo tra attori pubblici e privati, tra istituzioni, imprese, espressioni sociali.

Sarà il lavoro a portare il paese fuori da questa emergenza, perché è la condizione e il motore della ripartenza, della ricostruzione, della rinascita.

Prima di proporre la segreteria al direttivo, desidero rivolgere alcuni ringraziamenti:

Il primo al nostro segretario nazionale Mirko Ceotto per aver voluto partecipare al nostro congresso, grazie al segretario generale della Fisascat Sardegna Giuseppe Atzori e un ringraziamento particolare al nostro segretario generale della ust, Mirko Idili.

Un ringraziamento sincero ad Alberto Farina, per il lavoro che in tanti anni hai svolto al servizio della Fisascat e della Cisl, ma soprattutto per essere stato e per essere costante seminatore, coltivatore paziente di tanti giovani sindacalisti della Cisl in Gallura, me compreso.

Il ringraziamento più speciale però va ad Eleonora.
Grazie per avermi indicato come tuo successore, grazie per 15 anni di sincera amicizia, di leale collaborazione e di fiducia e grazie, perché non smetti mai di sostenermi ed incoraggiarmi, incitarmi direi, soprattutto di fronte ai momenti più difficili, anche della vita personale.
E grazie per la donna che sei, coraggiosa, tenace, onesta.

Il nuovo cammino che inizia oggi, vorrei percorrerlo accompagnato da due amici, Fabrizio Meloni e Marta Degortes, questa è la segreteria che vi propongo di sostenere con il vostro voto.
Grazie.